Anno 47.° - N. 328

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Bressparo, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 26 novembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

A Montecitorio

I socialisti a Palazzo Madama

Un'adunanza notturna

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha potuto assistere, molto nascosto, ad un convegno notturno fuori Porta San Sebastiano nella Grotta della Ninfa Egeria, ed ha mandato questa relazione:

Erano circa le due dopo mezzanotte, quando, tutti racchiusi in ampi mantelli, i deputati socialisti cominciarono a raccogliersi nell'antro misterioso: il solo onorevole Bissolati era in «frak». Appena i «compagni» lo videro in questa inconsueta non meno che abborrita «toilette» fecero grandi atti di meraviglia. E la conversazione si svolse così:

Bissolati. — Che volete amici miei, e cari compagni? Vengo di «lassù», e ho dovuto far questa concessione ai miei noti principii in fatto di vestiti...

Musatti. — Un'altra volta non facesti così....

Celli. — Ed io te lo rilevai in corsivo sul *Messagero*.

Todeschini (intonando) — Radamès! Discolpati!

De Ambris (ancora fresco delle onoranze parmigiane al grande Maestro). — Lascia stare questa musica! Verdi fu borghese e monarchico, noi dobbiamo boicottarlo.

Bissolati. — Quando, l'«altra volta» salii il colle fatale di Quirino, andai in giacca perchè.... non andavo a ringraziare. Oggi la cosa è diversa.

Todeschini. — La cosa, invece, è identica. Oggi come allora

Nelle sue sale il Re t'appella,
D'oro e d'infamia ti coprirà.

Bissolati. — Lasciamo, vi prego, gli scherzi. Sapete che se noi siamo qui raccolti è perchè alta ragion ci aduna....

Todeschini (continuando):

O prode Egizi intorno al vostro Re.

Bissolati. — E, smettila..

Cicotti. — Ha ragione Bissolati: qui bisogna decidere la procedura da tenersi per mettere in stato d'accusa Giolitti.....

Bissolati. — Vorrei dire invece per lodarlo, per esaltarlo, per.. .

Todeschini (sempre animatissimo):

Ergergli un trono
Vicino al sol!

Turati. — Diciamo la verità: Bissolati non ha tutti i torti. Fuori di qui, nei giornali, nei corridoi della Camera, il nostro linguaggio deve essere naturalmente diverso..

Treves. — Certo: allora noi parliamo ai quattro milioni di analfabeti che Giolitti ha portato a votare!..

Turati. — Ma qui fra noi, fra cari e fidi amici...

Marangoni e Musatti (in coro). — Di pure, anzi carissimi e fidissimi amici...

Turati (continuando). — Qui dobbiamo pur dire che qualche gratitudine a quest'uomo noi la dobbiamo..

Cabrini. — Sì, questo aprirci le porte del Senato è grande, è alto, è sublime; e a chi l'ha compiuto è pur giusto d'innalzare un peana..

Todeschini, (intonandosi sempre più se non altro all'ambiente):

Figlio del sol,
Mio solo amor!...

Enrico Ferri. Non dico di no. Ma mi preme notare, modestamente, che questi successi li dovete a me...

Turati. Sempre lui! Soltanto lui! Eternamente lui!

Ferri Enrico . — Certo. Chi è stato il primo a dimostrar praticamente che il socialismo..... non deve far paura a nessuno, e che col socialismo si può arrivare a tutto? Sono stato io! Ed ora... ora siamo già in Senato, domani saremo...

Graziadei. — Al ministero di Grazia e Giustizia.

Enrico Ferri. — E dopo domani a Palazzo Braschi...

Tideschini:

E vincitor dei secoli
Il nome tuo sarà...

Treves. — Amen! S'intende nel significato dell'antica lingua di mia gente..

Bissolati. — E non basta il suffragio universale! E non basta il Senato aperto ai nostri compagni! Altro egli ha fatto! Non devono forse molti di noi la loro riuscita..... al patto Gentiloni?

Tutti (in coro). — Come Come?

Todeschini:

Quai fieri accenti
Tu proferisc'i?

Bissolati. — Eh, caro Todeschini, c'è poco da ridere coi «fieri accenti»: e tu meno degli altri. Se il conte Gentiloni non partiva in guerra contro quell'abborrito costituzionale di Messedaglia, stavi fresco! Ora gli uomini non fanno niente per niente: la politica è fatta di «do ut des». Sicchè Gentiloni cedeva di qua, Giolitti cedeva di là....

Prampolini. — E noi siamo venuti in cento alla Camera. Il ragionamento non potrebbe filar meglio..

Bissolati. — E voi vorreste quest'uomo, a cui tanto dobbiamo, che fu sì, qualche volta il nostro tormento, ma che dopo tutto ci ha procurato anche tante gioie....

Todeschini (in falsetto, trattandosi di musica di soprano):

Croce e delizia,
Delizia al cor!

Bissolati. — Vorreste, dico, precipitarlo in un abisso? Quest'uomo a cui in fondo tanti di noi debbono...

Una voce — Campanozzi! Campanozzi!

Todeschini (intonatissimo questa volta):

Tu che a Dio spiegasti l'ali,
O bell'alma innamorata!

(La fine al prossimo numero).

Tre vili borghesi

Ecco come l'*Avanti!* organo del partito ufficiale socialista parla della nomina dei tre senatori ascritti al partito socialista riformista: Gatti, Della Torre e Pullè:

«Abbiamo in ultimo i tre riformisti Della Torre, Pullè e Gatti. Il primo è un ricco banchiere. il secondo si occupa di glottologia, il terzo ha presentato come titolo la sua parentela con Enrico Ferri. Corre voce però, — soggiunge ironicamente l'*Avanti!* — che essi si rifiuteranno di prestare giuramento».

E più innanzi il giornale milanese dice:

«Ciò che è sorprendente, è..... la sorpresa di molti per la entrata di Gatti, Pullè e Della Torre in Senato. Il «Socialismo» nel Gerontocomio! Ma, insomma, che cosa bisogna ormai dire e fare perchè quelli che scrivono nei giornali imparino che il cosidetto partito dei Gatti, dei Pullè e dei Della Torre è distante dal socialismo quanto ne è distante ogni altro partito borghese?».

Le chiacchiere dei corridoi

I corridoi di Montecitorio sono ormai popolati, come quando la Camera è aperta.

La posta dà presenti oltre duecento deputati. Non tutti, però — si sono ancora ambientati, e fanno delle rapide comparse, guardati con curiosità dai giornalisti che si scambiano il rituale: — Chi è?

Ma vi sono dei vecchi deputati che non possono rinunciare alle chiacchiere dei.... circoli politici. I quali — per intendersi — per lo più sono formati da persone che, non avendo altro da fare, tanto per passare il tempo, si dilettano di alchimia parlamentare. E rovesciano un Ministero ogni mezz'ora e ne compongono qualche dozzina al termine della giornata. Qualche volta però, i così detti circoli acquistano una certa importanza e per i collezionisti di.... commenti sono una fonte inesauribile di materiale.

Oggi, per esempio, l'argomento che faceva le spese dei... circoli, era la lista dei nuovi senatori. E — caso raro — i commenti, nella quasi totalità, erano favorevolissimi.

Dall'inclusione dei tre socialisti che per i primi varcheranno la soglia di Palazzo Madama i più traggono l'oroscopo che il Ministero Giolitti accentuerà il suo orientamento verso la sinistra.

Questa è anche l'impressione dell'on. Enrico Ferri, il quale non nascondeva la propria soddisfazione per l'ingresso..... del socialismo a Palazzo Madama.

— Sarà — diceva — una pattuglia di avanguardia che porterà un soffio vivificatore nel grigio ambiente del Senato e preparerà il terreno alla inevitabile riforma democratica dell'istituto.

Il successore dell'on. De Seta al Ministero dei lavori pubblici

ROMA, 25. — Secondo il *Messaggero* al posto dell'on. De Seta al sottosegretariato del ministero dei lavori pubblici andrebbe l'on. Vito, deputato di Giulianova, che da funzionario ha già svolto una grande attività al dicastero dei lavori pubblici prima della sua elezione a deputato. Fu anche per qualche tempo capo del gabinetto dell'on. Sacchi.

ROMA, 25. — Nulla è stato ancora deciso per la nomina alla carica del sottosegretario ai lavori pubblici, per la quale si faceva il nome dell'on. De Vito.

Quanto al sottosegretario delle colonie la scelta dell'on. De Nicola è ormai fatta.

Per il sottosegretariato delle poste si è fatto il nome dell'on. Carmavina; ma questi giunto stasera a Roma, ha detto di non saperne nulla.

L'insediamento dell'on. Battaglieri al Ministero della Marina

ROMA, 25. — *Stamane al ministero della marina ebbe luogo il passaggio dell'amministrazione dal sottosegretario e neo senatore Bergamasco all'on. Battaglieri.*

Ricevendo in udienza di congedo i capi di servizio l'on. Bergamasco presentò loro il suo successore e li ringraziò per l'attiva opera da essi prestata durante il periodo della sua amministrazione, esprimendo fervidi auguri per l'avenire dell'Italia sul mare.

L'on. Battaglieri rivolgendo un affettuoso saluto all'on. Bergamasco fece appello alla volonterosa cooperazione dei funzionari, dicendosi orgoglioso d'entrare a fare parte di una amministrazione presieduta da un uomo che tanto lustro arrecò all'armata, come l'ammiraglio Millo e dove l'on. Bergamasco lascia così profonda traccia di sè. Si augurò che l'aiuto dei funzionari gli desse modo di continuare efficacemente l'opera del suo predecessore.

I 4 soldati avvelenati da salsiccie guaste

STOCCARDA, 25. — Centoquattro soldati del 124.mo fanteria wurtenberghese a Weingarten, sono ammalati con sintomi d'avvelenamento, probabilmente prodotto da salsiccie guaste. La maggior parte dei soldati è ristabilita.

L'incaglio della "San Giorgio,,

A proposito delle responsabilità

ROMA, 25. — I corrispondenti mandati sul sito hanno avuto forse troppa fretta nel dare le notizie circa le responsabilità del secondo incaglio della *San Giorgio*. Per esempio il corrispondente del *Corriere della Sera*, dando una informazione di cronaca, cercava, per quanto in buona fede, d'involgere nella responsabilità anche l'ammiraglio Cagni, che — secondo lui sarebbe stato al momento dell'urto sulla passerella di comando.

Persona bene informata confermava oggi le buone speranze per il ricupero.

Sta di fatto, essa diceva, che in questi due giorni, a bordo del colosso ferito, si sono compiuti dei miracoli di energia e d'abilità. Il ministro Millo ha opportunamente dato a Cagni il più ampio mandato di fiducia per i lavori di disincaglio, e Cagni vi ha prodigate e vi prodiga tutte le risorse del suo talento navale.

Se la speranza di Cagni, che è anche la speranza di tutti gli italiani, sarà realizzata, se cioè la *San Giorgio* sfuggirà domani o almeno tra pochi giorni alla morsa in cui è caduta prigioniera, sarà altamente consolante lo spettacolo di questa pronta, rivincita marinara sull'avverso destino, specialmente se si pensi alle lunghe incertezze che l'altra volta — alla presenza dell'allora ministro Leonardi Cattolica — ritardarono la liberazione della nave disgraziata; alle quali incertezze soltanto la bravura di Cagni potè porre fine.

Ora Leonardi-Cattolica, come comandante del dipartimento, ha dovuto recarsi sul posto, ma si è fermato a Messina per qualche ora soltanto, e, come ho detto, ogni iniziativa è stata lasciata a Cagni il quale è coadiuvato devotamente dal comandante Cacace.

Intanto è persuasione generale, nel mondo della marina, che il comandante della nave sia esente da ogni responsabilità.

La disgrazia sarebbe stata provocata, a quanto si crede pure a palazzo Sant'Agostino, o da imperfetto funzionamento di un faro, o da un errore di avvistamento: se questo errore dovesse essere accertato, ne risulterebbe la responsabilità personale di un ufficiale, ma non se ne potrebbe in alcun modo far rimprovero al comandante. Quanto all'ammiraglio Cagni, si assicura ch'egli sia fuori causa e da ciò appunto, oltre che dalle sue qualità personali, gli viene tutta l'autorità indispensabile per presiedere alle febbrili opere del disincaglio.

Il personaggio che mi ha esposte queste circostanze ha concluso dicendo che la maggiore serenità sopravvenuta nelle sfere governative e marinare proviene non solo dalle confortanti risultanze dell'inchiesta, ma anche dalle condizioni in cui per buona fortuna si è potuto condurre fin da principio il lavoro di soccorso.

La commissione d'inchiesta

ROMA, 25. — *Oggi è giunta a Messina la commissione d'inchiesta incaricata d'indagare le cause che produssero l'investimento della nave* San Giorgio *sulla spiaggia di Sant'Agata.*

Essa è presieduta dal vice-ammiraglio Amero d'Aste Stella e ne fanno parte il vice-ammiraglio Presbitero e il contrammiraglio Corsi.

Detta commissione non inizierà le sue sedute che quando l'ammiraglio Amero lo riterrà opportuno, essendo intendimento del ministro della marina che i lavori della commissione di inchiesta non debbano per nulla intralciare quelli pel disincaglio della nave.

Le condizioni della nave si mantengono buone. Si vince l'acqua nei locali allagati e si procede allacremente allo sbarco dei materiali. La nave ha leggere oscillazioni. Il tempo è buono. (Stefani).

Altri operai regnicoli licenziati a Monfalcone

MONFALCONE, 25. — Sabato scorso furono licenziati dal cantiere navale triestino altre due compagnie di ribattitori genovesi. Ulteriori licenziamenti seguiranno prossimamente, per modo che prima dell'anno nuovo pare si vogliano allontanati dal cantiere tutti gli operai regnicoli. Si vocifera però che tra breve, il licenziamento si estenderà anche sopra tutti gli operai appartenenti ad altri Stati esteri, e che al cantiere saranno impiegati solamente sudditi austriaci.

Per l'università italiana

GRAZ, 25. — Gli studenti italiani hanno ripreso oggi l'agitazione sul suolo accademico. Centocinquanta di loro si sono recati all'Università ed hanno presentata al rettore un memoriale sulla questione universitaria. Quindi si sono sciolti fra grida di *Evviva l'Università italiana a Trieste!* e al canto degli inni.

LA SQUADRA DEL DUCA DEGLI ABRUZZI ad Adalia

ADALIA, 25. — *Il Duca degli Abruzzi qui giunto ieri l'altro fu ricevuto con gli onori militari. Le autorità civili e militari lo visitarono, il duca restituì loro la visita.*

Il duca visitò poi l'infermeria e la scuola italiana ove era riunita la nascente colonia. Il duca degli Abruzzi intervenne ieri ad una colazione offertagli dal console cav. Ferrante e riparti stamane per Alaja.

La notizia della venuta della squadra italiana conosciutasi da Costantinopoli due giorni prima e diffusa anche all'interno, produsse grande e favorevolissima impressione. Fu ammirato il contegno corretto dei marinai italiani.

Il monumento della Triplice rimandato a tempi migliori

VIENNA, 25. — L'ufficioso *Deutsches Volksblatt* scrive sotto il titolo «Una iniziativa sbagliata»: L'annuncio della creazione di un monumento dei tre Stati della Triplice Alleanza all'Imperatore Francesco Giuseppe è stato dato recentemente in circostanze che hanno prodotto in certo qual modo una strana impressione. Si dice che il progetto non abbia incontrato l'approvazione delle competenti sfere viennesi. A quanto ci si comunica, le ragioni sono di carattere apolitico e sembra che quei signori che giorni fa formarono il comitato per il monumento, abbiano dimenticato di accertarsi prima dell'adesione dei circoli competenti».

Re Ferdinando tornerà a Sofia

VIENNA, 25. — La *Reichpost* riceve dall'aiutante di re Ferdinando, colonnello Stojanoff la seguente comunicazione: «Tutto ciò che in questi giorni si dissero intorno alla persona dello Zar Ferdinando è pura invenzione destituita di qualsiasi fondamento.

«Lo Zar Ferdinando ordinò già quindici giorni or sono il piroscafo per far ritorno a Sofia. Il principe ereditario Beris si trova al castello di Gusinograd con suo fratello e suo sorella».

MOSCA, 25. — Il *Ruskoje Slovo* dice di aver saputo dai circoli diplomatici viennesi che il ritiro di Ferdinando di Bulgaria è imminente. Il re dirigerà da Vienna un proclama al suo paese. Il giornale dice inoltre che fra re Ferdinando e la Corte viennese è subentrato un certo raffreddamento dovuto in prima linea all'intervento dell'imperatore Guglielmo, il quale in occasione delle sue visite a Konopischt e a Vienna avrebbe frustrato nell'interesse della Grecia e della Rumenia le aspirazioni di re Ferdinando tendenti ad ottenere la revisione del trattato di pace di Bucarest.

Il trattato di Atene approvato

ATENE, 25. — Dopo un lungo discorso dell'ex-ministro degli esteri Calergis, la Camera ha approvato in seconda lettura il trattato di Atene. Ha pure approvato la risposta al messaggio reale.

La sentenza di Kiew

KIEW ,25. — E' stata pubblicata nella forma definitiva la sentenza nel processo Beilis. Dopo riportati i quesiti posti ai giurati e le risposte di questi furono letti i quattro punti della sentenza. 1. l'imputato Beilis è assolto; 2. le spese processuali vanno a carico dello Stato; 3. la pretesa della madre dell'Justscinski come parte civile non è presa in considerazione; 4. circa i corpi del delitto sarà fatta una speciale dichiarazione da parte del Tribunale. Beilis non era presente alla lettura della sentenza.

Il viaggio dell'arciduca ereditario a Parigi è sfumato

BERLINO, 25. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Londra: Da parte ufficiosa si annuncia che l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando lascerà Londra domenica ventura per ritornare direttamente a Vienna. Evidentemente questa notizia semi-ufficiale ha lo scopo di smentire la supposizione diffusasi a Londra alla fine della settimana scorsa che l'arciduca, dopo Londra, visiterebbe Parigi. Non è a negare che la delusione di questa speranza ha destato qui un certo disinganno.

Si rileva che la Francia e l'Austria avrebbero maggiore bisogno di uno scambio di spiegazioni che non l'Inghilterra e l'Austria e si crede che senza offendere la suscettibilità della Germania, sarebbe stato possibilissimo all'arciduca di ritornare a casa passando per Parigi. Qui si comprende che, data la posizione speciale della Francia come alleata della Russia, la via di Parigi per l'arciduca non sarebbe stata libera di ostacoli, ma d'altro canto si osserva che il presidente dei ministri russo Kokovzeff ha potuto trattenersi a Berlino senza alcuna difficoltà per l'alleata dell'Austria-Ungheria.

Lo sciopero di Varsavia

VERSAVIA, 25. — Ventimila operai si sono posti in sciopero.

Il sistema de la nazione armata nella Confederazione elvetica

PARIGI, 25. — L'*Echo de Paris* scrive: Un vivo malcontento regna attualmente nel corpo degli ufficiali svizzeri, provocato dal modo di procedere di qualche ufficiale superiore. Questo malcontento si rilevò con le dimissioni di uno dei migliori ufficiali, il tenente colonnello Rosset, comandante del settimo reggimento di Friburgo. Queste dimissioni erano state precedute da quelle di due altri colonnelli, uno di Friburgo e l'altro di Neuchatel. Altri ufficiali espressero l'intenzione di lasciare l'esercito.

Secondo un giornale di Chaux-de-Fonds, l'*Impartial*, si tratterebbe di un conflitto che non manca di importanza. L'autorità federale avrebbe infatti l'intenzione di rinunciare al sistema della nazione armata ora in vigore, per costituire un esercito permanente. Questa opinione abbiamo udito esprimere da ufficiali molto al corrente della situazione.

L'ammiraglio francese invitato a pranzo dal Sultano

COSTANTINOPOLI, 25. — L'ammiraglio Bouè de la Pereire venne presentato iersera al Sultano dall'ambasciatore di Francia. Il Sultano ha dato un pranzo in suo onore. Il sultano aveva alla sua destra l'ambasciatore, alla sinistra l'ammiraglio francese. Assistevano pure il principe ereditario, il granvisir, tutti i ministri, gli ufficiali dello stazionario francese, del seguito dell'ammiraglio e il personale dell'ambasciata di Francia.

Per il principe albanese

LONDRA, 25. — Il *Daily Telegraph* reca che a Tirana si sarebbe tenuta sotto la presidenza di Essad pascià un'adunanza nella quale si sarebbe deciso di non riconoscere come sovrano se non un principe albanese o discendente della famiglia imperiale turca.

Un messaggio di Wilson sui "trust,, e sulla situazione nel Messico

WASHINGTON, 25. — Il presidente prepara per la sessione ordinaria del congresso che si aprirà nella settimana prossima un messaggio in cui si mette in rilievo la necessità di una pronta riforma della circolazione monetaria e si indica l'attitudine del partito democratico in rapporto di *trust*. Il messaggio contiene anche una dichiarazione relativa alla situazione del Messico.

WASHINGTON, 25. — Il segretario di Stato Bryan comunicò all'incaricato d'affari col Messico essere falso che i soldati di fanteria e marina debbano essere sbarcati sul litorale orientale del Messico per proteggere le concessioni petrolifere straniere.

La battaglia decisiva?

ELPASO, 25. — E' cominciata fra i federali e i ribelli messicani attorno a Juarez una battaglia generale cui partecipano diecimila combattenti. Le perdite sarebbero gravi da ambe le parti.

E' giunto a Juarez un treno recante otto morti e 17 feriti.

La data dell'apertura del Canale di Panama è incerta

PARIGI, 25. — I giornali ricevono da New York che il direttore generale dei lavori del canale di Panama dichiarò nel suo rapporto annuale che la data dell'apertura del canale alla navigazione è ancora molto incerta, stante le continue frane che si verificano.

Un processo a Londra contro un avvocato italiano morto

LONDRA, 25. — Colla consueta solennità il coroner del sobborgo di Lambeth di Londra dirige oggi un processo in cui la giuria è chiamata a giudicare se il signor Arnoldo Stretti, avvocato italiano, che il 18 ottobre tentò di suicidarsi con la moglie in un elegante albergo e che morì venerdì scorso in seguito alle ferite riportate. forse nel possesso della ragione al momento del fatto. E' noto, che secondo la legge inglese, il suicidio deve esser condannato, quando risulti che era responsabile, e ciò anche se morì. Di solito si ricorre ad una caritatevole bugia di rito e tutti i suicidi sono dichiarati squilibrati. E' questa la dichiarazione che hanno fatto oggi alla corte del coroner i 12 giurati pronunciando il loro verdetto, che cioè Arnoldo Stretti si è ucciso in un momento di pazzia.

Diverso verdetto avevano dato il 28 ottobre i giurati in un'altra corte del coroner i quali giudicarono la moglie dello Stretti la quale fu trovata stesa bocconi sul letto col petto trapassato con una palla. Allorchè la signora Stretti comparve dinanzi alla giuria per rispondere del tentato suicidio, il coroner si limitò ad una strana condanna condizionale, imponendole cioè di astenersi da qualsiasi tentativo di suicidio per un periodo di 12 mesi.

La riapertura del Reichstag

BERLINO, 25. — Il Reichstag ha ripreso oggi i suoi lavori.

Chi è elettore amministrativo

Le antiche liste elettorali amministrative sono annullate. Le nuove liste saranno formate prendendo a base la nuova lista politica ed aggiungendovi tutti gli individui che avendone diritto ne faranno domanda. Le iscrizioni nell'ufficio per il solo elettorato amministrativo saranno ridotte a poche; per cui invitiamo tutti coloro che hanno diritto alla iscrizione di farne senz'altro domanda. Riportiamo qui per norma dei lettori le condizioni necessarie.

Per l'elettorato politico: 1. Essere iscritto all'anagrafe almeno dal passato ottobre 1913. 2. Aver compiuto 30 anni col 30 maggio prossimo oppure (per chi non li ha compiuti) essere stato promosso dalla terza alla quarta elementare; o aver fatto almeno 10 mesi di militare, o pagare almeno lire 19,80 di imposta diretta cioè fabbricati, terreni, ricchezza mobile).

Per l'elettorato amministrativo: 1. Essere inscritto elettore politico o aver le condizioni suesposte. 2. Oppure (anche abitando fuori Comune, anche non avendo fatto scuole, ecc.) pagare una qualsiasi tassa, non solo quindi governativa, ma anche municipale (tasse sui cani, tassa di famiglia, tasse al valore locativo). A questo proposito ripetiamo che per chi abita fuori Comune non c'è altra via per farsi inscrivere che quella della domanda.

Dunque anche gli analfabeti saranno elettori amministrativi: coloro fra essi i quali non sanno neppure fare la loro firma devon recarsi con due amici in Municipio a far a voce la loro domanda all'impiegato addetto a questo lavoro presso l'ufficio elettorale. Gli altri non hanno che a sottoscrivere la domanda.

Cortesie francesi e quattrini italiani

Il signor Kistemaeckers, un belga che scrive delle commedie in lingua francese dai nostri capocomici, con la consueta ammirazione e sollecitudine rappresentate in italiano, intervistato recentemente dal pubblicista Zandrino si è profuso in complimenti all'Italia, al suo cielo, alle sue canzoni e via dicendo.

Conosciamo già da un pezzo che genere di «gateau» ci apprestano quando ci vogliono ammansare, ed il belga scrittore aveva qualche cosa da farsi perdonare dagli italiani e ci teneva, se non proprio per gli italiani, almeno per il mercato teatrale.

Perchè noi siamo generosi cogli autori teatrali francesi e se anche ci vomitano un sacco di insolenze, noi li contraccambiamo con un sacco di quattrini e molti applausi.

E di lavori non se ne fischiano mai. Non perchè proprio tutti siano buoni, e degni di plauso, ma perchè c'è in uso un trattamento speciale per le produzioni che ci piovono dall'estero, in confronto di quelle poche che dall'interno riescono a violare la clausura del palcoscenico.

E' un fenomeno curioso, quasi inesplicabile, ma constatato in modo irrefutabile che il pubblico — specialmente il nostro — è assai più indulgente con la produzione straniera che non con quella nostrana, la quale si dovrebbe invece incoraggiare.

Il signor Kistemaeckers ha «imbroccato» la «Fiammata», un lavoro alquanto plateale, ma che appunto per questo solleva le platee.

In quanto all'«Imboscata» è un altro paio di maniche...... Non c'era alcuna ragione di importarla in Italia, perchè non vale la spesa della traduzione e le tre ore che si richiedono per udirla.

O, tutt'alpiù se si voleva importarla bisognava importarla genuina, nel suo testo, senza tagli pietosi.

E allora si avrebbe avuto un saggio della «cortesia» degli autori francesi verso di noi che li rimpinziamo di quattrini. Ed anche dell'«asinità» di questi superuomini per quanto riguarda il nostro paese.

Nell'originale dell'«Imboscata» gli operai che sobillano lo sciopero sono naturalmente italiani e si chiamano: Virgilio Talli (!) ed un altro Pietro Reiter...

L'adultera moglie di un operaio la quale offre i suoi favori con insistenza ad un chauffeur francese, è designata come genovese.

Quando poi il signor Limeuil arriva a tarda notte alla villa Guerret, si scusa col padrone di casa di aver fame con queste parole:

«Scusami sai, ma ho viaggiato su quei luridi treni italiani che non hanno vangon-restaurant. Ah! che viaggio — insiste quel caro signor Kistemaeckers, o per esso quell'animale signor Limeuil — Che viaggio!..... ad ogni stazione si gridava: Partenza!!! Pronti! e non si andava mai avanti!»

Il cortese autore ignora sul serio che i treni più luridi — eccezione naturalmente dei direttissimi e dei lusso che sono per nulla più eleganti dei nostri — sono proprio quelli di Francia, pur essendo del Midi?

E dove ha appreso che i treni italiani non hanno vagons-restaurant?

Tutte queste «porcherie» sono state soppresse nella traduzione italiana I nostri capo-comici fanno di tutto per gli autori francesi: li correggono persino! E se il pubblico cominciasse a fischiarli

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale

Il bilancio del 1914 respinto - Si presenterà un altro bilancio - Odore di crisi - La necessità d'un mutuo di 150 mila lire

Ci scrivono, 25, (n.):

Come dalla breve relazione di ieri il Consiglio Comunale ha respinto l'approvazione del bilancio 1914, per i nuovi aggravi imposti dalle esigenze delle impostazioni, deliberate in precedenza con troppa larghezza di vedute, in confronto con la reale potenzialità economica.

L'attuale stato di cose che ha scosso l'opinione pubblica ha disgustato l'assessore alle finanze, e pare anche qualche altro. Così non è improbabile una crisi.

Alcuni però sostengono che il bilancio verrà ripresentato diffalcando dal medesimo le spese facoltative di lusso.

In ogni contingenza non sarà possibile la sistemazione delle finanze comunali, senza la contrattazione di un mutuo che potrà aggirarsi dalle 100 alle 150 mila lire.

Nella seduta di ieri parecchi oggetti vennero deliberati e molti altri rimessi ad una prossima adunanza.

Da PORDENONE

Il rinvenimento della cassetta dei gioielli

Ci scrivono, 25 (n.):

Confermiamo la notizia che ieri abbiamo pubblicata sul rinvenimento della famosa cassetta con i gioielli della signora Cremonese.

Il Parroco don Peressini ad un nostro collega che si recò ad intervistarlo si mostrò sorpreso e un po' dispiacente della pubblicazione del «Giornale di Udine», ma siccome non c'era rimedio chiuse senza rimbrotti le sue osservazioni, e cercò almeno di sfuggire alle insidie dell'intervistatore.

Egli naturalmente non rivelò ne l'età nè il sesso della persona penitente, solamente disse di aver ricevuto domenica mattina e di aver tosto rimesso alla signora Cremonese la cassetta contenente le seguenti gioie:

Breloque in brillanti del valore di circa lire 3500; paio buccole in brillanti; braccialetto oro in brillanti; spilla ed orecchini diamantati, spilla argento diamantata, due fili perle bianche, colier a palle, due tabacchiere argento, un paio buccole argento diamantate, un colliere a bissa in oro, una forcina.

Tutti questi gioielli valgono quasi dieci mila lire.

Dalla cassetta mancavan però, tre libretti di depositi e risparmio, uno della Banca Coromer e due della Banca di Pordenone, alcune carte d'importanza ma non di valore, alcune cambiali e 5 marenghi.

Da CORNO DI ROSAZZO

Consiglio Comunale - Patronato scolastico - la società di M. S.

Ci scrivono, 25 (n.):

Per Venerdì prossimo 28 corrente, alle ore 12 è stato convocato il Consiglio Comunale col seguente ordine del giorno:

1. Accettazione della liquidazione del contributo il lire 2053.63 da versarsi alla Tesoreria dello Stato in servizio dell'istruzione elementare.
2. Approvazione del bilancio preventivo del Comune per il 1914.
3. Approvazione del bilancio preventivo della Congregazione di Carità pel 1914.
4. Indennità di buona uscita all'ex custode delle carceri mandamentali, proposta dall'assemblea dei Sindaci in Cividale.
5. Storno di fondi da una categoria all'altra sul bilancio 1913.

*** Con recente disposizione di codesto R. Provveditore agli studi sono stati chiamati a far parte del Consiglio amministrativo straordinario per l'istruzione del Patronato Scolastico in questo Comune, a norma dell'articolo 27 del regolamento 2 gennaio a. c., n. 604, i signori:

Baulini Vincenzo, Miniola nobile Maria, dottor Attilio Franz, rag. Clodomiro Serrano, maestra Trainiti Ester.

*** Per domenica 30 corrente alle ore 10 è stato convocato il Consiglio d'Amministrazione della locale Società di Mutuo Soccorso.

Dovrà occuparsi di importanti argomenti, riguardanti alcuni dei vari progetti di pronta attuazione, già annunziati all'Assemblea del 16 corrente dal Presidente del Sodalizio rag. Serrano.

Da TOLMEZZO

Arresto per porto di rivoltella - Disturbo della quiete pubblica

Ci scrivono, 25 (n.):

Alle ore 14 di ieri due carabinieri di Comeglians trovandosi alla frazione Mieli di quel Comune arrestarono certo Galante Amadio di anni 20 boscaiuolo del sito perchè trovato in possesso d'uno rivoltella a sei colpi senza essere munito della prescritta licenza.

Il Galante venne tradotto nelle locali carceri a disposizione dell'autorità locale alla quale fu rimessa la rivoltella sequestrata.

*** Il Signor Sindaco ed i Carabinieri di Ampezzo alle ore 2.30 del 24 andante dichiararono in contravvenzione cinque giovanotti del luogo perchè a quell'ora percorrevano le vie del paese cantando e schiamazzando da disturbare i pacifici sonni degli abitanti.

La legge del giudice unico

Il nuovo codice di procedura penale

L'applicazione della nuova legge che sopprimendo la collegialità dei giudici nel Tribunale civile di prima istanza alterò tutto un sistema procedurale e perciò anche il quieto vivere delle norme abitudinarie, obbligando a tenere in tasca la legge rituale, ha — come notammo altra volta — messo in agitazione i legali, che non sono in generale contenti dell'innovazione.

Del resto lo stesso ministro guardasigilli che emanò il decreto-legge deve aver compreso che la pratica applicazione di essa avrebbe fatto rilevare inconvenienti e difetti.

Ond'è che nello stesso decreto, all'articolo 64, ammise che altre disposizioni potranno essere aggiunte per l'esecuzione della legge che istituisce il giudice unico. In una circolare alla magistratura il ministro afferma che soltanto l'esperienza avrebbe potuto dimostrare l'opportunità di altri provvedimenti diretti a completare quelli già pubblicati e diede affidamento che si sarebbe all'uopo valso della facoltà contenuta nell'articolo 64 predetto per assicurare anche meglio il regolare svolgimento del procedimento civile tenendo in questa ipotesi nel maggior conto le osservazioni ed i suggerimenti delle Curie.

Il ministro reputa poi opportuno fornire alcuni chiarimenti: egli ricorda che le nuove regole procedurali prendono le mosse non già dall'inizio dell'azione, ma dal momento nel quale la causa trovasi all'udienza innanzi al presidente, intendendo che fino a quel momento essa è governata anche nel nuovo sistema dalle norme finora vigenti.

Così nulla è immutato circa l'assegnazione delle cause alle singole sezioni del Tribunale.

La comparizione avanti al giudice della causa, tanto per la discussione come per ogni altro oggetto, fu regolata in modo identico alla comparizione che in addietro avveniva innanzi al giudice delegato per atti di istruzione o simili, onde non occorre altra iscrizione a ruolo.

La comparizione delle parti davanti al giudice, per la quale si prevedevano abusi — dice il ministro — deve aver luogo in contraddittorio: se quindi una parte si asterrà dal comparire l'altra non potrà comunicare col giudice. Inoltre, non è dubbio che i magistrati di tale facoltà si avvarranno con la debita circospezione. La parte ha facoltà di comparire coll'assistenza del suo procuratore, la qual cosa esclude il pericolo che si possa approfittare abilmente dell'altrui inesperienza.

Circa la tassazione delle spese nulla è mutato. Il contumace può sempre comparire fino alla sentenza definitiva, anche se siasi pronunciata sentenza incidentale.

Queste le principali osservazioni del ministro, che dichiara essere disposto a prendere in considerazione i desideri ed i voti che le Curie crederanno di esprimere!

NOTE AGRARIE

Il raccolto dei cereali nell'emisfero settentrionale

ROMA, 25 — Il «Bollettino di Statistica Agraria» pubblica:

«E' uscito il numero di novembre del «Bollettino di Statistica Agraria» edito dall'Istituto Internazionale d'agricoltura.

«Esso contiene le tabelle riguardanti le colture dei cereali, del lino, della barbabietola da zucchero, della vite, del tabacco e del cotone coi più recenti dati delle superfici coltivate e delle produzioni ottenute nel 1913 nei paesi dell'emisfero settentrionale.

«Per i cereali le più importanti modificazioni riguardano la Russia Europea, di cui si conoscono ora i dati provvisori di produzione calcolati sul raccolto già effettuato.

«La produzione totale della Russia Europea (63 governi) risulta uguale alle quantità sotto indicate, (fra parentesi diamo la percentuale della produzione dell'anno corrente rispetto a quella dell'anno scorso):

Frumento	227.997.002	q.	(134,3)
Segala	246.810.616	»	(96,1)
Orzo	119.741.163	»	(120,6)
Avena	159.873.290	»	(113,2)
Mais	18.509.920	»	(91,5)

«Per il mais si modifica pure in modo abbastanza notevole la produzione degli Stati Uniti che si calcola ora in quintali 625,630.948 corrispondenti al 78,8 per cento della produzione del 1912.

«Tenendo conto di tutti i dati finora pervenuti per i paesi dell'emisfero settentrionale si ottengono i seguenti risultati complessivi della produzione 1913 (indichiamo fra parentesi la percentuale della produzione di questo anno rispetto a quella dell'anno scorso):

Frumento	935.296.768	q.	(109,2)
Segala	408.501.164	»	(100,2)
Orzo	296.750.712	»	(107,5)
Avena	601.882.736	»	(100,8)
Mais	776.078.008	»	(82,6)

«Per il riso si indicano nuovi importanti dati riguardanti la produzione nell'Egitto (quintali 3.773.289 contro 3.231.762 nel 1912 ossia il 116,8 per cento) e la superficie coltivata in India (ettari 25.668.043 contro 26.540,128 coltivati nell'anno precedente ossia il 96,7 per cento).

«Per gli altri prodotti le modificazioni e le aggiunte in confronto ai dati del Bollettino d'ottobre non sono d'importanza notevole.

«Alle tabelle statistiche riguardanti i raccolti del corrente anno seguono le notizie sui lavori preparatori e sulle semine dei cereali di inverno nei paesi dell'emisfero settentrionale. Esse si sono effettuate, in generale, in buone condizioni in Germania, Austria-Ungheria, Belgio, Gran Brettagna e Irlanda, Svizzera, Giappone ed Egitto; sono un poco in ritardo, essendo state ostacolate da un periodo di eccessiva siccità in alcuni paesi più meridionali come in Italia, Rumania, Algeria e Tunisia.

«Il «Bollettino» contiene poi alcuni dati delle più recenti statistiche del bestiame, eseguite in Spagna, Inghilterra e Galles, Ungheria e termina colle solite tabelle delle importazioni e delle esportazioni dei principali cereali e del cotone, degli stocks visibili dei prezzi quotati sui principali mercati.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'omicidio dell'ultimo di carnovale

L'accusato assolto

Nell'udienza di ieri mattina parlò il P. M. avv. Tonini, fece la sua requisitoria e chiuse chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità.

Nel pomeriggio parlò il difensore, avv. Freschi.

Per quasi due ore egli seppe tener desta l'attenzione dei giurati.

Con molti argomenti svolti con energia e con convinzione egli dimostrò che non era stata portata nessuna prova convincente per dichiarare l'accusato veramente colpevole.

I giurati dopo breve deliberazione emisero un verdetto negativo nei riguardi dell'accusato.

Il Presidente in seguito al verdetto dei giurati dichiarò ASSOLTO GIUSEPPE BERDUSSIN.

Tribunale di Udine

UDIENZA DEL 25 NOVEMBRE 1913

Presidente: conte Arnaldi — Giudici: Pampanini e Canoserra — P. M.: Pirone — Cancelliere: Volpe —

Un'appropriazione indebita rientrata

Tobias Luigi di Giovanni di anni 30 cittadino austriaco detenuto dal 19 ottobre u. s., era imputato di aver convertito in proprio un apparecchio fotografico del valore di lire 300 consegnatogli da Arrigo Braidotti per ragioni di commercio.

L'imputato ammette di aver venduto l'apparecchio, ma venne costretto a ciò da assolute necessità, perchè non riceveva alcun compenso.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a otto mesi di reclusione e lire 200 di multa.

Il difensore avv. Fabio Cellotti, dimostra come nel caso del Tobias non si può punto parlare di dolo e conclude chiedendo l'assoluzione del suo difeso.

Il Tribunale è del medesimo parere del difensore e manda assolto il Tobias condannando il querelante nelle spese.

Un appello sfortunato di Stries

Rodolfo Stries, il notissimo Ducamara da strapazzo, che subì già parecchie condanne dal Tribunale di Udine e d'altre città, era stato condannato dal Pretore di Tarcento a tre mesi di reclusione e lire 200 di multa e un anno di sorveglianza speciale, per aver contravvenuto ad altra condanna di sorveglianza speciale.

Lo Stries si appellò contro la sentenza del Pretore.

Il Tribunale rigetta l'appello e conferma la prima sentenza, aggiungendovi le maggiori spese.

Una giusta protesta

L'avv. Celotti protesta energicamente perchè il Tobias, assolto dal Tribunale, venga fatto uscire ammanettato.

Crede che sarebbe tempo di finirla con questi sistemi incivili.

Un caso pietoso

Franzolini Emilia fu Benedetto, maestra a Trasaghis, e segretaria della latteria di Alesso, verso il compenso di lire 30 mensili, dovendo lasciare 2 mesi dello stipendio per cauzione.

Nello scorso giugno si trovava in grandi ristrettezze ed aveva per giunta un figlio moribondo, che poi morì.

Essa credeva di avere diritto a riscuotere metà del mensile pagando la latteria al 1 e al 15 del mese.

Il Presidente stesso della Latteria, afferma la maestra, le disse che aveva diritto a quella cospicua somma di lire 15.

La maestra quindi non dubitando punto che la metà dello stipendio le doveva essere pagato o prima o dopo, scrivendo fra i molti mandati di pagamento anche il suo, ebbe la brutta idea di mettervi la firma del Presidente della Latteria per poter avere la metà del suo stipendio che il cassiere effettivamente le pagò.

Questa trasgressione venne a conoscenza della presidenza, che dichiarò che nulla si sarebbe fatto a carico della maestra, invece una denuncia anonima ne informò l'autorità.

L'avv. Celotti con una felicissima arringa chiede l'assoluzione della sua difesa e in subordine una condanna lieve colla legeg del perdono e la non inscrizione nel casellario.

Il Tribunale accettando la subordinata del difensore condanna la Franzolini a un mese di reclusione, accordandole la legge del perdono e la non iscrizione della sentenza nel casellario.

Contrabbando

Michelizza Domenico fu Antonio di anni 68 e Palese Giovanni fu Giovanni, quest'ultimo contumace, sono imputati di contrabbando perchè furono trovati in Artegna il 9 novembre 1912 in possessso di 25 chilogrammi di tabacco di estera provenienza non coperto di bolletta di circolazione.

Il Michelizza è confesso.

Il P. M. chiede per il Michelizza lire 1051 di multa complessivamente, e per il Palese, già condannato parecchie volte per il medesimo reato, un mese di reclusione, lire 1051 di multa e un anno di vigilanza speciale.

Il Tribunale condanna il Michelizza alla multa di lire 551 e il Palese, in contumacia a 15 giorni di reclusione, lire 551 di multa e un anno di vigilanza speciale.

Difensore: Cosattini.

L'imprudenza d'un carrettiere

Forgiarini Pietro dei Paulis, di Paolo di anni 49 di Gemona, nella mattina del 12 febbraio a. c., transitava nei pressi di Gemona con un carico di sabbia tirato da due bovine.

Sulla via per la quale passava il suddetto carro si trovavano sopra una scala Porta 2 operai che stavano ponendo i fili elettrici sopra alcuni pali.

Quando il carro giunse a breve distanza della scala, il Forgiarini abbandonò per un momento il carro per spostare una cassa che gli impediva il passaggio.

Una delle bovine si adombrò e si diede a correre.

Il carro allora si trovava molto vicino alla scala e bastò quel brusco movimento in avanti, perchè il giogo che avvinceva le due bovine venisse a urtare con violenza la scala che oscillò e fece cadere i due operai che vi stavano sopra.

Essi sono: Mattiussi Giacomo che riportò ferite guaribili oltre il terzo mese, e Toffano Giacomo che riportò ferite guaribili in sei giorni.

Il Forgiarini che è imputato di lesioni, ammette il fatto, ma dice che fu propria colpa del caso.

Il P. M. chiede per l'imputato lire 1200 di multa.

Il Tribunale condanna il Forgiarini a lire 1000 di multa.

Difensore: avv. Fantoni.

Pretura I. Mandamento

Le contravvenzioni per l'aceto

Ancora l'altra sera, dopo l'assoluzione del signor Luigi Moretti, seguì il dibattimento per il medesimo reato contro i fratelli Girolamo e Luigi Micoli fu Giovanni.

In confronto di ambidue venne dichiarato il non luogo a procedere per inesistenza di reato. Difensore: Levi.

E nell'udienza di ieri mattina il Pretore Valenzano pronunciò la sentenza «di non luogo» in confronto dei signori: Angeli Gio Batta fu Luigi, difensore Driussi; Pellegrini Gio Batta e Giovanni, difensore Bertacioli, Cucchini Eugenio fu Luigi, difensore Mantovani.

Il processo dell'aceto in Pretura

Una lettera dell'avv. Bertacioli

L'avv. Mario Bertacioli ci manda questa lettera di delucidazione e noi ben volentieri la pubblichiamo:

Udine 25 - 11 - 1913

Pregiatissimo signor Direttore del «Giornale di Udine»

Udine

Nella relazione di oggi sul processo Moretti in Pretura del I. Mandamento il cronista, — certo per involontario equivoco — mi attribuisce di aver sostenuto che nell'essenza comperata dal Muzzati non era stato possibile stabilire quale quantità di sostanze eterogenee la rendesse nociva. Dal che dovrebbe dedursi che la discussione fosse vertita sulla nocuità di un prodotto nel quale l'esistenza in genere di materie eterogenee era però ammessa. Ora ciò è del tutto erroneo:

I. perchè nessuna imputazione di nocuità alla salute fu mai nemmeno elevata sia al Muzzati, sia al Moretti;

II. perchè io ho sostenuto che le risultanze di analisi non fornivano affatto la prova dell'esistenza di impurità pirogeniche nel prodotto e che ad ogni modo se anche qualche impurità vi si fosse potuta eventualmente trovare, ciò era affatto indipendente da ogni adulterazione o sofisticazione, (tesi accolta anche dal signor Pretore) derivando naturalmente dal processo normale di fermentazione acetica dell'alcool attraverso i truccioli.

Ella vorrà scusare questa mia rettifica ma essa è determinata dalla necessità che una men che esatta riproduzione del mio pensiero, non possa in nessun caso arrecare danno anche solo indiretto a qualcuno.

Ringraziandola dell'ospitalità, con perfetta osservanza mi creda

Bertacioli

Il processo dell'avventuriero russo

MILANO, 25 — Oggi è incominciato il processo contro il figlio del famoso nichilista russo, sedicente principe Carlo Bakunine Wassilieff, del quale vi ho mandato ieri la storia.

Il pubblico che è accorso assai numeroso per sentire il caso romanzesco dei Wassilieff è rimasto un po' disilluso. I punti che potevano interessare la sua curiosità sono stati sorvolati e davanti al tribunale è rimasto un uomo lucidissimo di mente, eloquente, nonostante che parli una lingua non sua e che si è difeso con grande tenacia, dimostrando che le pretese truffe non sono altro che uno comune operazione commerciale andata male!

L'imputazione di cui deve rispondere il Bakunine è solo di truffa.

Il reato di bigamia è dichiarato improcedibile perchè commesso all'estero, ma se i truffati (così li considera l'atto di imputazione) sono parecchi, la faccenda che si dice essere una truffa sebbene divisa in uparecchi momenti, è unica e riguarda la costituzione di una di quelle famose società inglesi cosidette «limited».

L'interrogatorio dell'imputato occupò tutta la mattinata.

Nel pomeriggio sono state escusse le parti lese: Azzo Vatta di Palmanova il farmacista che si dicetruffato di 15 mila lire, ed il proprietario delle miniere di zolfo di Caltanisetta signor Vincenzo Arcarisi.

Il Vatta racconta diffusamente le relazioni che strinse col Bakunin, come si indusse a versargli le dieci mila lire e come tardando la restituzione egli sospettasse e le avesse subito volute in restituzione, ma poichè il Bakunin tergiversava, consigliatosi col suo legale, il Vatta mise alle calcagna dell'uomo dei «detectives» privati ed infine lo fece arrestare.

Dall'Arcarisi risentiamo con molti particolari la storia della costituzione ormai famosa della «Lago Montagna Limited».

Cronaca dello Sport

La morte di Perreyon

BUC, 25. — *Il famoso aviatore Perreyon cadde con l'aeroplano rimanendo ucciso sul colpo.*

Le terribili capriole dell'aviatore Rost

PARIGI, 25. — L'aviatore Maurizio Rost tentava ieri il «record» dell'altezza all'aerodromo di Etampes. L'atmosfera era limpida e si poteva seguire la salita dell'aeroplano col binoccolo. Quando l'apparecchio si trovava a 4500 metri lo si vide scendere quasi a picco e ripiegarsi su sè stesso e compiere terribili capriole. Il monoplano effettuava 50 giri in un minuto. Un commissario dell'Aereo Club assisteva all'orribile spettacolo. L'aeroplano precipitò in questo modo per tre chilometri, riprese poi la sua stabilità e l'aviatore riuscì ad atterrare. Interrogato, disse che crede di essere stato sorpreso da un terribile vento che mise in rotazione l'aeroplano in modo che egli vedeva alternativamente il cielo e la terra; alla fine a mille metri dal suolo potè padroneggiarsi e raddrizzare l'aeroplano.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Segala L. 15 a 15.50 — Granoturco bianco L. 11.50 a 12.30 — Granoturco giallo L. 11.50 a 12.60 — Fagioli (Q.le). L. 20 a 25.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pere L. 16 a 35 — Pomi 11 a 35 — Castagne L. 9.50 a 12.50 — Marroni L. 28.

VIA A. ZANON

Capponi L. 1.70 a 1.90 — Galline L. 1.60 a 1.70 — Anitre L. 1.30 a 1.40 — Oche L. 1.05 a 1.20 — Tacchini L. 1.20 a 1.55.

Fiera di S. Caterina

(*Seconda giornata*)

Causa il tempo perverso il mercato è riuscito scarsissimo.

Entrate 78 vacche, vendute 24 da lire 185 a lire 480.

Entrati 28 vitelli, venduti 90 da lire 90 a 260.

Entrati 28 cavalli, venduti 8 da lire 60 a 275.

CRONACA CITTADINA

Società "Dante Alighieri,,

Sotto-comitato studentesco

Lunedì sera nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico (gentilmente concessa dall'Ill.mo sig. Preside) ebbe luogo l'assemblea del sotto comitato studentesco della «Dante Alighieri».

Presiedette la numerosissima assemblea Guido Bisutti della Commissione organizzatrice.

Egli, dopo aver comunicato che il comitato locale della Dante, nella seduta dell'8 agosto u. s., approvò all'unanimità la costituzione del sotto-comitato e che in quella seduta pronunciarono nobilissime parole di plauso e d'incoraggiamento il Presidente on. bar. Elio Morpurgo e il presidente onorario avv. cav. C. L. Schiavi, comunicò alcune fra le lettere d'augurio e di saluto pervenute al sotto comitato, fra le quali notevoli dei sotto comitati di Torino, Milano, Venezia, dal Preside del R. Liceo, dal sen. Ardigò ecc.

Diede notizia del bellissimo articolo di Scipio Sighele, comparso sul *Giornale di Udine*, che additava agli studenti italiani il nobile atto degli studenti triestini che versarono alla Lega Nazionale corone 10.000. E affinchè serva degnamente a dimostrare che negli studenti italiani non è spento l'amore per i fratelli d'oltre confine annunciò che si è aperta una sottoscrizione, già quasi compiuta, per iscrivere i generosi compagni nel «Libro d'Oro» della Dante, in segno d'affetto e d'ammirazione per la loro opera diuturna, vigile e feconda d'italianità.

Ricordò con elevate parole la lotta incessante sostenuta con sincero entusiasmo dai compagni, per l'università italiana a Trieste e fece voti, accolti da unanime approvazione, affinchè i legittimi desideri della gioventù triestina vengano finalmente esauditi.

Venne messo poi in discussione lo statuto che fu approvato all'unanimità.

Infine si passò alla nomina della commissione rettrice che risultò composta dai signori: Ancilotto, Bortolussi, Dal Moro, D'Odorico, Fornasier, Miotti, Montegnacco, Tinti, Tellini, Valentinis e Vuga.

Questa riunita ieri sera alla sede della Dante nominò Presidente Elio Miotti, vice presidente Renzo Vuga e segretario Eugenio Fornasier.

Venne anche nominato il comitato organizzatore del «Veglionissimo Studenti». Tra le varie deliberazioni prese, venne deciso di aderire al Convegno Nazionale dei sottocomitati studenteschi della «Dante» che avrà luogo nel prossimo dicembre a Pavia inviando anche una relazione.

La presidenza infine comunicò che il numero dei soci ha già raggiunto i 150 e le adesioni continuano numerose a pervenire, dimostrando così con quale simpatia sia accolto il nome della Dante tra i nostri giovani che concordi portano il loro contributo di forze con slancio generoso.

Consiglio comunale

All'ordine del giorno della seduta consigliare, indetta per le ore 14 del giorno di venerdì 28 corrente novembre, vengono d'urgenza aggiunti i seguenti argomenti:

16 bis. Scuola all'aperto. Approvazione del progetto esecutivo e disposizioni per l'appalto dei lavori.

16 ter. Approvazione dello schema di convenzione per fornitura d'acqua agli stabilimenti militari.

Colpito da malore sulla via

Nel pomeriggio di ieri verso le 16.30 certo Valentino Mizza di Lusevenne colpito da improvviso malore mentre camminava in via Gemona e cadde a terra.

Il vigile urbano Tolazzi lo soccorse e fattolo salire in una vettura, lo accompagnò all'Ospitale ove venne accolto.

Prima esposizione degli artisti friulani

Le vendite

All'Esposizione dopo il successo d'approvazioni, con le prime vendite s'inizia il successo finanziario.

L'on. Morpurgo ha acquistato uno studio di Domenico Mazzoni; Mario di Montececon uno studio del Davanzo ed il motivo settecentesco del Gasparini, inoltre ha fatto dono alla Galleria Marangoni del bronzo «Mia Madre», il signor Antonio Pecile comperò i tre disegni a penna del Broglio.

A giorni si riunirà la Commissione per la scelta delle opere per conto della Galleria Marangoni, il Consiglio della quale ha già deliberato l'autorizzazione.

Queste compere di carattere ufficiale concorreranno a dare un grande sviluppo all'iniziativa di queste mostre periodiche, sollecitando in modo speciale lo spirito d'emulazione e l'amor proprio degli artisti.

Per i privati poi, si presenta opportuna l'occasione di ornare qualche ambiente con una spesa limitata di un'opera egregia, che per quanto piccola rappresenta sempre un'opera d'arte, — e d'arte vi è tanto bisogno di introdurre nelle nostre case.

Il grosso borseggio di ieri

Di un grosso, abile borseggio, probabilmente eseguito da qualche ignoto personaggio forestiero, calato qui per la circostanza della fiera, è stato ieri vittima Benotti Antonio fu Giovanni d'anni 56, contadino di Prestento, comune di Torreano di Cividale.

Il mestiere del borsaiuolo richiede per necessità, diremo così tecnica, il vagabondaggio, il borsaiuolo non può agire se non fra la folla — sopratutto fra la folla campagnola — ove si trova più facilmente la selvaggina.

Ieri mattina il buon Benotti di Prestento, piccolo villaggio a ridosso del monte San Lorenzo e a cavaliere di Togliano, era venuto a Udine con la sua dolce metà e col suo gruzzolo di circa mille lire per fare acquisto di un paio di manzi al nostro mercato.

Egli nella mattina è stato ai Giardini pubblici, ha girato osservando, ed infine ha contrattao per la compera di un paio di buoi.

Nel dare la caparra il Benotti avrà probabilmente fatto vedere agli occhi esperti di qualcuno, aprendo il portafoglio, il denaro che possedeva: 900 lire in tanti biglietti da 50 e 65 lire (queste le teneva in un incartamento speciale) in biglietti da 5 lire.

Dopo aver preso i suoi accordi, il buon uomo, accompagnato sempre dalla dolce metà, si accorse che aveva bisogno di rifocillarsi. E pensò di andare alla Cucina Economica, per spenderli pochi ed essere ben trattato.

Giunto verso l'una e mezza in Via dei Teatri, entrò nel salone della Cucina che lo trovò pieno di gente, — e in attesa che il locale sfollasse, per passare l'ora, volle dare una occhiata alla Sala delle Assise soprastante, ove si dibatteva un processo.

Vi salì, accompagnato sempre dalla moglie, assistette alle prime battute della riapertura dell'udienza e stava per ritornare sui suoi passi, quando — toccandosi la saccoccia — s'accorse che era vuota.

Con un taglio sicuro e ben visibile, sotto la saccoccia della giacca, l'ignoto operatore aveva fatto calare nelle sue abili mani i due involti e privato il Benotti del suo tesoro.

Il buon uomo si mise a strepitare; accorsero i carabinieri, ma ogni assistenza era ormai inutile. La ricerca del ladro era impossibile, anche perchè, secondo ogni probabilità, il colpo deve essere stato compiuto prima che la povera vittima arrivasse in Via dei Teatri e salisse a vedere come era fatta la Sala delle Assise.

Si può immaginare la disperazione dei due coniugi, essi non sapevano darsi pace. Denunciato il fatto alla Pubblica Sicurezza, ripresero con le lagrime agli occhi la via del ritorno. La Pubblica Sicurezza si è accinta alle indagini, ma con tanta gente che era ieri in giro a Udine, malgrado la pioggia, l'individuo che ha fatto quel buon affare non sarà facile scovarlo. Auguriamo che le ricerche riescano, per togliere dall'angoscia una povera

famiglia e punire la canaglia (uno almeno) che opera tra la folla della buona gente con tanta sicura malvagità.

Le marachelle di un procaccia postale

Il Procaccia Postale di Pasian di Prato, Colloredo di Prato e Passons, n questa sua qualità era adibito oltre che alla distribuzione delle corrispondenze anche a quella delle cartoline vaglia, che per comodità dei destinatari, pagava egli stesso.

Da circa un anno e mezzo però egli si rese colpevole di un grave reato trattenendo l'importo dei vaglia e falsificando le firme delle ricevute.

Il danaro che egli così sottrasse era nella maggior parte spedito da emigranti alle loro famiglie e il procaccia infedele temendo di esser scoperto non recapitava neanche la corrispondenza arrivata.

Però, al ritorno degli emigranti, la cosa venne scoperta ed il procaccia, sperando di ottenere il segreto rifuse parecchie delle somme che aveva sottratte.

Pur tuttavia la cosa si seppe e l'autorità intervenne.

Si esperì una inchiesta mentre contemporaneamente l'autorità di P. S. faceva le indagini relative, le quali portarono all'arresto del procaccia che venne oggi stesso eseguito.

In casa sua venne sequestrata parte della corrispondenza che egli non aveva recapitata.

I feriti all'ospitale

Ieri vennero medicati all'Ospitale: Bortolossi Melania di Luigi di anni 21, operaia presso la Birraria Dormisch; ferita lacero contusa all'indice sinistro; guarigione in dieci giorni salvo complicazioni.

Danelon Anna di Giovanni di anni 19, ustioni di primo e secondo grado alla regione dorsale della mano sinistra; guarigione di 8 giorni salvo complicazioni.

De Paoli Marco di Domenico di anni 17 ferita lacera con asportazione dell'unghia dell'ultima falange dell'indice della mano sinistra, guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Taddio Giuseppe di anni 76 macellaio; ferita lacero contusa alla regione temporale destra; guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Gasparutti Giuseppe di Valentino, operaio, disarticolazione dell'ultima falange del mignolo della mano sinistra guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il Birichino di Parigi

Teatro affollatissimo anche ieri sera per il *Principe di Pilsen*, dato dalla Compagnia Lombardo con grande lusso di scenari e di costumi. Tutti gli artisti furono applauditissimi e speciali feste ebbe il buffo Urbano che per la prima volta nella presente stagione, si presentava al nostro pubblico.

Questa sera si darà l'atteso: *Birichino di Parigi*, protagonista la Gisella Pozzi.

Avremo certamente un teatrone.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera e domani programma nuovo e variato come segue:

«Un'escursione alle dolomiti» — Bellissima film panoramica dal vero.

«Marinaro di Bell'Isola». — Dramma interessante diviso in 2 parti. Capolavoro della Casa «Vesuvio Films» di Napoli composto di una serie di quadri nei quali la vivacità dell'azione la varietà dei paesaggi, mettono una nota di grande bellezza.

Farà seguito: una scena comica.

Per chiusa dello spettacolo si produrrà il distinto tenore cav. Alberto Rossini con nuove romanze.

La rappresentazioni cominciano alle ore 17.

Quanto prima a richiesta di molte persone verranno date delle rappresentazioni straordinarie del «Quo Vadis?».

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le dichiarazioni del governo di Vienna sui decreti del luogotenente di Trieste

VIENNA, 25. — *Alla commissione degli affari esteri della delegazione austriaca cominciò la discussione del bilancio degli esteri.*

Il presidente del consiglio Sturgh rispondendo al delegato Gautsch circa i decreti della luogotenenza di Trieste del 16 agosto relativi all'ammissione di non austriaci, tra cui sudditi italiani, negli uffici del municipio di Trieste dichiara: «Poichè tali decreti furono sopratutto in Italia argomento di molteplici discussioni ed in gran parte inesatte, colgo volentieri l'occasione per esprimere la mia opinione su tale misura dal punto di vista austriaco. Non ho bisogno di aggiungere che in ciò sono in pieno accordo col ministro degli esteri.

L'unico scopo che l'autorità locale si proponeva con quelle ordinanze era di porre fine alla anomalia esistente a Trieste da anni, relativamente all'impiego di stranieri in servizio del Municipio in contraddizone colle prime disposizioni della legge fondamentale della stato sui diritti generali dei cittadini. Il governo deve in massima insistere che, colle limitazioni derivanti dallo spirito della legge, anche gli impiegati in aziende appartenenti ai municipi debbono possedere la cittadinanza austriaca e perciò in avvenire nelle nuove nomine di tali impiegati dev'essere assicurato lo stato di cose legale. Per quanto concerne gli ipmiegati di Trieste contemplati nelle ordinanze il governo è disposto ad usare verso queste persone la maggior benevolenza. Essa consiste specialmente in questo: che per questi impiegati le conseguenze economiche della ordinanza verranno attenuate per quanto possibile mediante prolungamento provvisoriamente non limitato nei termini per il nuovo licenziamento dal servizio municipale.

Il ministro prosegue dicendo che sarà anche provveduto che pei 30 impiegati e inservienti indicati nella ordinanza qualora essi chiedano la cittadinanza austriaca, il che una parte di essi già fece, vengano accolte le loro domande, visto che dalle indagini fatte non risulta alcun impedimento. La medesima benevolenza di intenzione esiste anche verso gli altri adibiti ai vari servizi e pure contemplati dalla ordinanza. Per questi è in corso una indagine per accertare se entrano o no nelle disposizioni contro il conferimento ai medesimi della cittadinanza austriaca.

Per mezzo di questa benevolenza e larghezza le conseguenze personali di della ordinanza saranno in parte molto attenuate, in parte del tutto eliminate. Il suddeto unico fine della ordinanza di eliminare uno stato di cose incompatibile colle leggi e la suddetta speciale benevolenza del governo nella esecuzione delle misure relative agli stranieri contraddicono l'interpretazione disgraziatamente assai diffusa che si trattasse di misura arbitraria contro cittadini dell'amico Regno d'Italia residenti in Austria. La nazionalità italiana alla cui antica alta e gloriosa cultura tanto deve tutto il mondo civile gode anche in Austria grandi simpatie e fu sovente oggetto di completo riconoscimento e apprezzamento da parte del governo austriaco. Tanto i legami di alleanza, quanto sopratutto la presente intimità sviluppatasi negli ultimi tempi fra noi e i nostri alleati meridionali escludono ogni tendenza ostile verso i suoi cittadini che invece, finchè restano nei limiti della legalità e correttezza, possono sempre contare nella monarchia sopra quel benevolo trattamento. Dai motivi esposti — conclude il ministro — risulta che non occorrono altre parole per dimostrare che nelle ordinanze in questione mancò qualsiasi traccia di antagonismo nazionale. (Stefani).

Rimarranno tutti in servizio

VIENNA, 25. — *In questi circoli politici competenti si osserva che l'importanza delle dichiarazioni del governo austriaco sui decreti Hohenlohe, è accresciuta dal fatto che le dichiarazioni sono fatte dal capo del governo austriaco a cui venivano attribuiti le tendenze italofobe. Si osserva che i regnicoli cui si referiscono i decreti Hohenlohe vengono, secondo lo spirito di tali dichiarazioni, classificati in due categorie: la prima e probabilmente la più numerosa è quella di quegli operai artefici soprastanti ecc. di aziende municipalizzate pei quali il governo austriaco si riserva di esaminare se sono o pure non sono da considerarsi come impiegati municipali contemplati dalla legge 1887 che esclude gli stranieri.*

Qui si ritiene dai meglio informati che il governo austriaco deciderà che circa un centinaio non sono impiegati.

Per gli altri 30 circa restanti si applicherà la stessa misura che per gli impiegati di seconda categoria.

Laseconda categoria è di quelli cui si applicano certo i decreti: ed è divisa in due classi: di quelli che chiederanno la nazionalità austriaca, e già 18 su 31 la chiesero e la ottennero; e di quelli che non la chiederanno. A costoro si darà una dilazione provvisoriamente non limitata dei termini pel licenziamento e perciò i regnicoli rimarranno tutti in servizio, salvo forse qualche rara eccezione per persone che sarebbero state licenziate per le altre ragioni, anche senza i decreti di Hohenlohe. (Stefani).

Il ricorso del comune di Trieste accolto come proroga

VIENNA, 25. — *Il ministro degli interni deliberò, sul ricorso del comune di Trieste contro i noti decreti della luogotenenze coi quali a gran numero di impiegati comunali cittadini esteri venne richiesto l'acquisto della cittadinanza austriaca per poter continuare a rimanere in servizio, nel senso che la relativa disposizione della legge fondamentale dello Stato venga applicata a tutte le persone che sono asunte per disimpegnare mansioni nelle istituzioni comunali ovvero in imprese economiche del comune senza distinzione, se sono assunte provvisoriamente ovvero definitivamente, in quanto no risiano impiegati per lavori transitori o come avventizi. Il ministero si è riservato la decisione circa l'esistenza di questi criteri in ogni singolo caso e riconobbe al ricorso in via eccezionale l'effetto di proroga.* (Stefani).

Francesco Kossuth prende moglie

BUDAPEST, 25. — Il consigliere intimo Francesco Kossuth si è fidanzato colla vedova del conte Alessandro Bonyowsky, nata Maria Kvassai de Kvasso e Broghyan.

Intorno alla "San Giorgio"

ROMA, 25 — Telegrafano da Messina che i palombari strisciando sotto la carenao della *S. Giorgio* hanno constatato la penetrazione d'uno scoglio attraverso la carena stessa a destra della poppa per una lunghezza di 5 metri dove si è prodotto una ingolfatura della lamiera.

E' prevalso il proposito di far saltare con la dinamite questo scoglio.

Infatti si è subito iniziata l'opera; ma il primo tentativo non ha dato il risultato atteso.

Il tentativo si ripeterà e si ritiene con successo.

La riapertura del Senato

ROMA, 25 — Il Senato è convocato per Sabato 29 corrente alle ore 15, in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Completamento della presidenza con la nomina di sei segretari e dei questori.
2. Nomina della Commissione per verificare i titoli dei nuovi senatori.

La squadra navale italiana nelle acque egiziane

PORT SAID, 25. — Sono giunte la corazzata italiana *Roma* e le cacciatorpediniere *Impavido*, *Intrepido*, *Irrequieto* e *Indomito*. Il resto della squadra col duca degli Abruzzi è attesa dopo domani. La colonia italiana prepara le più festose accoglienze. (*Stefani*).

Per la difesa laica alla Camera francese

PARIGI, 25. — (Camera dei deputati). — Continua la discussione del progetto di legge sulla difesa laica. Tóyrient sostiene un emendamento in cui si dice che se anteriormente al procedimento giudiziario un padre presentò un rapporto contro un maestro che deve essere discusso dinanzi al giudice di pace, questi deve soprassedere al giudizio fino a quando l'autorità competente non abbia deciso il reclamo stesso.

Barthou si oppone all'emendamento Toyrientes. La Camera respinge la presa in considerazione con voti 402 contro 159.

Si prende in considerazione l'emendamento dell'abate Lemire di sottoporre, mediante avviso preventivo, alla ispezione delle scuole primarie i motivi d'assenza diversi dai motivi puramente materiali, previsti dalla legge.

Si approva poscia con voti 411 contro 154 il seguente testo proposto dalla commissione: «Il giudice non può in alcun caso fare alcun apprezzamento sulle materie e sui metodi dell'istruzione».

Si discute l'art. 2 che punisce i genitori e le persone responsabili che impediscono ai fanciulli di regolare la frequenza delle scuole pubbliche ove sono iscritti e servirsi regolarmente di libri adottati in dette scuole».

Hugoz Derville sostiene l'emendamento seguente: «Però questa disposizione si applicherà soltanto dove i genitori avranno modo di scegliere fra la scuola primaria pubblica e una privata per l'educazione dei loro figlioli.» L'emendamento Hugoz Derville è respinto con voti 414 contro 152. Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Il ministro delle finanze Bumont chiede che si iscriva in testa all'ordine del giorno della seduta pomeridiana di giovedì la discussione della relazione della commissione del bilancio circa il progetto di prestito.

Bumont soggiunge che data l'estrema urgenza della discussione il governo aveva intenzione di chiedere una seduta straordinaria per domani, ma vi rinunciò non avendo ancora distribuita la relazione. (*Approvazioni in numerosi banchi*). Resta così stabilito.

I funerali di Edoardo Lockroy

PARIGI, 25. — Stamane ebbero luogo i funerali di Edoardo Lockroy. Il presidente della Repubblica Poincarè si è fatto rappresentare. Vi intervennero Loubet, Fallieres, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri Pichon, Klotz, le altre autorità e notabilità politiche e militari.

Al cimitero di Pere Lachaise si sono pronunciati parecchi discorsi.

Parlarono fra gli altri Deschanel e il ministro della marina Baudin.

L'epopea dei Mille

PARIGI, 25. — Nel suo discorso ai funerali di Lockroy il ministro della marina accenna in modo particolare alle simpatie del defunto per l'epopea garibaldina. L'anima del nostro amico, disse il ministro, doveva vibrare dei fremiti che agitavano i popoli aspiranti alla libertà.

L'epopea garibaldina ha, può dirsi, illuminato la sua vita nelle ore in cui le lotte politiche a cui prese così larga parte potevano turbare la sua serenità. Egli rievocava le straordinarie immagini della spedizione dei Mille e sorrideva loro col suo sorriso più tenero. Era come l'impressione trionfale dei suoi venti anni.

Il ministro tesse poscia l'elogio della parte avuta da Lockroy nella riorganizzazione della marina. Egli ebbe molto esatta prescienza dell'avvenire della nostra marina e concepì nettamente ciò che doveva essere un giorno Biserta; vale a dire la piazza marittima superiore a Spezia, Gibilterra e Malta, che egli considerava come pugno dell'egemonia francese nel Mediterraneo occidentale e nell'Africa del nord.

La regina di Spagna a Parigi

PARIGI, 25 — La Regina di Spagna si è recata stamane all'Eliseo a visitare il presidente della Repubblica.

Il Presidente Poincarè e la sua signora hanno restituito nel pomeriggio la visita alla Regina di Spagna.

La delimitazione della frontiera serbo - montenegrina

CETTIGNE, 25 — I membri della commissione montengrina per la delimitazione della frontiera serbo-monteinegrina e quelli della commissione serba si riuniranno prossimamente a Pleolie dove daranno principio ai lavori.

Guglielmo ristabilito

BERLINO, 25 — L'imperatore Guglielmo, pienamente ristabilito, partirà domani per il progettato viaggo a Princhenau, Donwigschlingen, Stoccarda e Ludauburg.

Il matrimonio della figlia di Wilson

La prova generale

NUOVA YORK, 25. — Oggi è giorno di festa alla Casa Bianca e in tutta Washington dove fervono i preparativi per le nozze di Miss Jessy Wilson, che si celebreranno nel pomeriggio. Si procedette con comica solennità alla prova generale della cerimonia del matrimonio. Alla prova intervennero gli sposi i quali, ridendo, eseguirono tutte le complicate cerimonie alle quali dovranno ora sul serio sobbarcarsi. Centinaia di amiche della sposa sono state ammesse ad ammirare i doni che si calcola abbiano un valore complessivo di parecchie centinaia di migliaia di franchi. Altri stanno per giungere da tutte le parti degli Stati Uniti. Non mancano doni bizzarri all'americana. Fra diamanti, zaffiri, oggetti d'oro ed argento si notano anche 5 canestri di cipolle di Bermuda, una forma di caccio di 25 chilogrammi, 6 scatole di sapone, tre semicupi, una macchina da cucire parecchie scatole di polvere di riso. 3 o 4 vasi di peperoni sott'olio, poi una quantità di spazzole, di pettini, di asciugamani e perfino degli scacciamosche. Tredici allieve della scuola nazionale dell'arte domestica, che Miss Wilson ha visitato di recente hanno presentato un dono straordinario: si tratta di un edificio di pan di Spagna lungo mezzo metro e largo 15 cm. In cima una vittoria alata agita la sua spada di zucchero.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Garros

«Son preso! — egli pensò subito. — Il cane mi divorerà senza che io possa pur difendermi, poichè fa buoio come in un forno... Di più la bestia qui al primo piano vuol dire che si diffida, che si sta sull'avviso... Sono tradito... e se non ci lascio la pelle posso dirmi fortunato».

Mentre queste riflessioni traversavano la testa del bandito come un lampo, il brontolio di Radamante cessò improvvisamente, certo represso da qualcuno ch'era lì vicino.

— Maledizione! — mormorò Valentino — In trappola come un sorcio!... Potessi andarmene...»

Conosceva benissimo la disposizione delle stanze, ma nel suo turbamento, nella sua furia, broncolò qualche secondo senza poter trovare la porta per cui era entrato.

«Se ci vedessi — si disse — andrebbe meglio.... Poi, non posso scendere le scale correndo, al buio».

Allora, coll'audacia della paura irriflessiva, Valentino diè di piglio alla lanterna cieca, appesa alla cintura, che si proponeva di accendere davanti al forziere.

«E' pericoloso — pensò ancora — ma non v'è altro scampo per uscire di qua».

Aprì la lanterna ed accese un fiammifero...

Ma, prima che avesse potuto accostare questo allo stoppino, un lampo balenò dall'uscio del gabinetto in quel momento socchiuso e rintronarono due spari....

Valentino cadde a terra, mentre Radamante, furioso, si slanciava su lui.

Naturalmente il fiammifero si era spento.

Florimondo, non sapendo se avesse a fare con uno o più avversari, ignorando l'effetto delle sue rivoltelle e temendo in ogni caso un nuovo assalto, non si arrischiava ancora a spalancare l'uscio e meno ancora ad accendere il lume.

Volendo però aver di nuovo il cane dappresso, lo chiamò:

— Qua, Radamante, qua!

Questa chiamata non diede alcun frutto, poichè la brava bestia teneva la sua preda e non aveva alcuna voglia d'abbandonarla;

Ma a Florimondo rispose invece il ferito:

— Babbo, babbo, pietà!... Muoio!... Aiuto!...

Il vecchio domestico aveva riconosciuto subito la voce.... la voce del figlio tante volte maledetto e, malgrado tutto, pur sempre amato.

L'emozione fu sì violenta che per poco non svenne; ma fece uno sforzo e si rinfrancò.

— Disgraziato! disgraziato! — gridò — Che facevi lì.... Ah! sì, bisogna darti aiuto... Ah! mio Dio! come fare?... Ah! facciamo prima un po' di luce....

Brancolando, trovò i fiammiferi, accese una lucernetta e si slanciò.

— Indietro, Radamante!... Alla cuccia!

Il cane s'allontanò, obbedendo a mala voglia.

— Sei ferito? sei ferito?.... Dove?

Valentino accennò al petto e nel tempo stesso un filo di sangue gli colò dalle labbra.

— Ma è una ferita mortale — gemeva il povero padre — E' una emorragia interna... E' forato il polmone senza dubbio... Ah! mio Dio! pietà! misericordia!

— Sì, sto per morire — disse penosamente il ferito. — Ucciso da te!... E' il castigo!...

— Venivi qui a rubare?

— Sì!

— Ah! il padrone mi aveva avvertito che si voleva saccheggiare il castello... ma non mi aveva parlato di te....

— Eppure è cosa ideata da me.... Ma sono spiegazioni inutili... Ciò che è fatto è fatto.

— Eh! sì, stiamo qui a discorrere, mentre invece bisogna portarti su un letto e correre a chiamare il dottore.

Valentino fece un cenno negativo.

— No, no — mormorò egli — è inutile... Sento che presto sarà finita... Voglio profittare del poco di forza che mi resta... per parlarti... Perdonami i tanti dolori...

— Sei perdonato, sei perdonato — balbettò il vecchio tergendosi le lagrime.

— Adesso ho una rivelazione da farti...

In quel momento una voce di lontano chiamava:

— Florimondo! Florimondo! dove siete?

— Ah! è la signora baronessa, che s'è svegliata a quelle detonazioni.... Vado a prenderla ed a tranquillarla.

Il vecchio domestico corse ad aprire la porta della biblioteca, poi quella del barone, in cui trovò la signora De Montescourt, esitante e spaventata.

— Che c'è Florimondo? — essa chiese. — Sono quei banditi?.... Siete ferito?

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 65, Londra [sterline] 25.47 Germania [marchi] 124.15, Austria [corone] 105 57 Pietroburgo [rubli] 2-8 1; Rumania [lei] —.— Nuova-York [dollari] 5 22. Turchia [lire turche] 22 94

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 96.77, fine novembre idem 98 85 idem 3.1|2 0|0 97 90.

Azioni: Banca d'Italia 1426 Banca Commer. Ital. 244.—, Credito Ital 823 —, Ferrovie Medit 1448. — Navigaz. Gen. It 406 50 Società Veneta 124.12

Azioni Londra 15 13 Svizzera 100 43

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.10 id. id. fine novembre 98 82 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—

Azioni: Banca d'Italia 14.6 — Banca Commer. Ital. 825.50 Credito Ital 540 Ferrovie Merid. 624.—, id. Medit. 214 75 Nav. Gen Ital. 406. —, Raff. Ligure Lombarda 306 50 Acciaierie Terni, .518 Eridania 554 —, Ansaldo Armstrong e C. 272 50

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0|0 98 35, Italiana 3. 1|2 0|0 86 85, Cambio Londra a vista 25.30 Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 18 Obblig. Ferr. Lombarde 264.—, Cambio su Italia 99 3|8 Rendita Turca 87.90 Rend. Russa 4891 42 3 id. 1906 100.40 id. 1909 91.13. Portoghese 64 9. Banca Commerciale 828.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5 10 O. 6 5 D 8 10 A 10 14, A.15 5 D. 17.15, O. 18 55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 50, 13 54 (da Tolmezzo 17.11. 19.5

Cormons O. 5.40, A. 8. 9 O. 13. M 15.45, D. 17.58. D. 18 53, O. 0.9.

Venezia: 4.26 D. 6.55, 8 20, 9.55, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A 17. 22, D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.56. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55, 0.17, D 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.46. D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.20 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.6 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13 12 - 16.47 - 20 2

Da S. Daniele. 7. - 11.4. - 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.25